

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

in

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

Composta dai magistrati:

Presidente f.f. Giorgio Longu Consigliere

Componenti: Nicola Leone Consigliere (relatore)

 Maria Paola Marcia Consigliere

 Michele Scarpa Referendario

nell'adunanza del 15 dicembre 2004;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello
statuto speciale della Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti,
approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche
ed integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21,
come modificato ed integrato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74,
contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, di conversione del decreto
legge 23 ottobre 1996, n. 543;

vista l'ordinanza delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 1/97 del
13 giugno 1997;

viste le deliberazioni n. 13/02 del 20 dicembre 2002 e n. 21/03 del 29 dicembre 2003 con le quali questa Sezione ha deliberato di procedere alla verifica delle misure consequenziali adottate, ai sensi dell'art. 3, comma 6 L. 14 gennaio 1994, n. 20, dalle Amministrazioni interessate in ottemperanza agli esiti contenuti nelle relazioni di controllo sulle gestioni già deliberate dalla Sezione medesima;

vista la deliberazione n. 180/97 del 17 novembre 1997 della Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna con cui sono state, tra l'altro, adottate le modalità riguardanti il contraddittorio con l'Amministrazione regionale;

vista la deliberazione n. 10/2002 del 26 giugno 2002, con cui la Sezione del controllo ha definito l'Indagine sulle politiche di sviluppo nel settore turistico in ambito regionale. Stato di attuazione delle misure adottate per alcuni interventi di tipo strutturale ed infrastrutturale;

vista la nota prot. n. 1017/III/3 del 9 novembre 2004 con la quale il Magistrato istruttore, consigliere Nicola Leone, ha rimesso la relazione conclusiva dell'indagine sulle misure consequenziali all'esito delle deliberazione sopra richiamata n. 10/2002 ed i relativi atti al Presidente per il deferimento della relativa pronuncia definitiva da parte della medesima Sezione;

vista l'ordinanza n. 18/2003 con la quale al Cons. Dott. Giorgio Longu, in qualità di Consigliere più anziano, sono conferite le funzioni di Presidente reggente per ogni necessità di urgente sostituzione (art. 1, comma 3°, del D.P.R. n. 21/1978 e successive modifiche ed integrazioni);

preso atto della attuale persistente indisponibilità del Presidente

titolare di questa Sezione;

vista l'ordinanza n. 21/2004 del 29 novembre 2004 con la quale il Presidente f. f. della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna convocava per l'adunanza del 15 dicembre 2004 la Sezione medesima per procedere all'esame dello schema di relazione proposto e per deliberare in ordine all'effettuata verifica delle misure adottate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 6°, della legge n. 20 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni;

udito il Magistrato relatore ed istruttore, Cons. Nicola Leone;

intervenuti ed uditi il Dott. Ettore Gasperini, Direttore generale dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, la dott.ssa Ada Spiga in rappresentanza dell'Assessore regionale Lavori Pubblici e l'ing. Rodolfo Contù, Direttore del servizio porti e opere di interesse locale dell'Assessorato LL.PP.

DELIBERA

previa disamina delle argomentazioni e degli elementi di fatto forniti dall'Amministrazione regionale, di approvare la relazione concernente le misure adottate in conseguenza delle osservazioni mosse con la deliberazione n. 10/2002 del 26 giugno 2002 conclusiva dell'indagine avente ad oggetto il controllo successivo sulle politiche di sviluppo nel settore turistico in ambito regionale. Stato di attuazione delle misure adottate per alcuni interventi di tipo strutturale ed infrastrutturale;

ORDINA

che la presente deliberazione, accompagnata dalla relazione, sia trasmessa al Sig. Presidente del Consiglio regionale, al Sig. Presidente della

Regione ed al Direttore generale della medesima Presidenza, al Sig. Assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio ed al Direttore generale, al Sig. Assessore regionale dei Lavori pubblici ed al Direttore generale, al Signor Assessore regionale alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, nonché all'Ufficio di controllo interno di gestione della Regione Autonoma della Sardegna.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 15 dicembre 2004.

Relatore
(Cons. Nicola Leone)

Il Presidente f. f.
(Cons. Dott. Giorgio Longu)

Depositata in Segreteria in data 21 dicembre 2004.

Il Dirigente
(Vincenzo Fidanzio)



Repubblica italiana

Corte dei Conti
Sezione del controllo per la Regione Sardegna

Relazione sulle misure adottate dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio in seguito alle osservazioni formulate dalla Sezione del controllo nella deliberazione n.10/2002 del 26 giugno 2002 relativa all' "Indagine sulle politiche di sviluppo nel settore turistico in ambito regionale: Stato di attuazione delle misure adottate per alcuni interventi di tipo strutturale ed infrastrutturale"

Relatore:

Consigliere NICOLA LEONE

Collaboratore amministrativo: Dott.ssa Silvana Gaviano

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2.SINTESI DELLE VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	4
2.1 RIGUARDO ALLE POLITICHE DI SETTORE E ALL'ORGANIZZAZIONE NEL TERRITORIO:.....	5
2.2 RIGUARDO AGLI INCENTIVI REGIONALI ALLA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA.....	7
2.3 RIGUARDO ALLA RIQUALIFICAZIONE CENTRI URBANI.	13
2.4 RIGUARDO ALLA PORTUALITÀ TURISTICA.....	17
3.COMUNICAZIONI IN RELAZIONE ALLE MISURE ADOTTATE.....	20
3.1 DALL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI.....	20
3.2 DALL'ASSESSORATO DEL TURISMO.....	21
3.3 SVOLGIMENTO DELL'ADUNANZA DELLA SEZIONE E CONSIDERAZIONI FINALI.....	28

Relazione sulle misure adottate dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio in seguito alle osservazioni formulate dalla Sezione del controllo nella deliberazione n.10/2002 del 26 giugno 2002 relativa all'"Indagine sulle politiche di sviluppo nel settore turistico in ambito regionale: Stato di attuazione delle misure adottate per alcuni interventi di tipo strutturale ed infrastrutturale"

1. PREMESSA

Con deliberazione n.10/2002 del 26 giugno 2002, la Sezione del controllo della Corte dei Conti ha approvato la relazione concernente il controllo eseguito sulla gestione delle politiche di sviluppo nel settore turistico in ambito regionale e sullo stato di attuazione delle misure adottate per gli interventi di tipo strutturale e infrastrutturale, relazione integrata, in pari data, con le controdeduzioni dell'Assessorato del turismo pervenute con nota n.587/GAB,.

Nella precedente adunanza pubblica dell'11 giugno 2002, convocata per procedere all'esame del progetto di relazione e per assumere la conseguente deliberazione, presenti gli Assessori ed i Direttori generali dell'Assessorato dei lavori pubblici e del turismo, artigianato e commercio, era stato chiesto, infatti, dall'Assessore del turismo un termine di proroga per la presentazione di controdeduzioni scritte, concordato in dieci giorni.

La stessa delibera del 26 giugno 2002 disponeva, inoltre, che i sopra citati assessorati fornissero, entro il termine del 31 marzo 2003, comunicazione scritta delle misure conseguenzialmente adottate in ordine alle osservazioni contenute nella relazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 6, della legge n.20/94.

A questo proposito, è stato fornito dall'Assessore del turismo, in data 22 luglio 2003 e in via informale, del materiale concernente :

- una proposta di deliberazione inerente le problematiche connesse al sottodimensionamento degli organici e alla situazione logistica dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio;
- una proposta di deliberazione inerente il Piano Promozionale Turistico 2003-2006 con le direttive all'ESIT, agli Enti provinciali del turismo e alle Aziende autonome di soggiorno e turismo per l'attività di promozione ed accoglienza turistica da svolgere negli anni 2003-2006;
- una proposta di deliberazione inerente le direttive e linee di indirizzo dei sistemi turistici locali previsti dalla legge 29 marzo 2001 n.135;
- un progetto per la realizzazione di un "Sistema globale interattivo di organizzazione della distribuzione dei prodotti turistici della Sardegna";
- la sintesi dello studio di fattibilità tecnico-economica dei porti turistici della Sardegna;
- copia della convenzione tra la RAS e la ITALIA NAVIGANDO SpA per la realizzazione di un programma di messa a sistema e potenziamento della portualità turistica regionale;
- copia del protocollo d'intesa tra la RAS e l'Istituto Euromediterraneo-Istituto di Scienze Religiose di Tempio Pausania

Al fine di concludere il procedimento di controllo, si è provveduto ad inoltrare, in data 31/10/2003, una richiesta di sollecito all'Assessorato dei lavori pubblici (nota n.1296/III/5) e una di integrazione ed aggiornamento all'Assessorato del turismo (nota n.1297/III/6).

La risposta dell'Assessorato dei lavori pubblici risulta pervenuta con nota n.25809 del 19/11/2003, mentre quella dell'Assessorato del turismo con nota n.27880 del 2/12/2003.

Con riferimento a quest'ultima, è stata inviata all'Assessorato del Turismo, con nota 330/III/6 del 10 marzo 2004, la richiesta di aggiornamento sul progetto di lavoro riguardante gli incentivi della legge regionale n. 40/1993, cui ha fatto seguito la nota di sollecito n. 772/III/6 del 3 agosto 2004,

E' doveroso sottolineare il mancato riscontro ad entrambe le richieste.

2.SINTESI DELLE VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Al fine di circoscrivere le diverse problematiche scaturite dall'esito dell'indagine, si ritiene opportuno fornire, in modo sintetico, il riepilogo delle conclusioni relative alle tematiche trattate, tra le più indicative della complessa realtà del turismo in Sardegna.

2.1 Riguardo alle politiche di settore e all'organizzazione nel territorio:

- rilevante, dal punto di vista dell'impatto sul potere decisionale e sulle risorse, e quindi, sull'organizzazione e sulla gestione, è il carattere magmatico che il contesto normativo assume nell'attuale fase storica dell'ordinamento;
- la ridefinizione delle competenze, in senso regionalistico, nel nuovo testo del titolo V della Costituzione, fa emergere l'esigenza di acquisire da parte della Regione un rinnovato ruolo, soprattutto nel rapporto con gli enti territoriali "minori", improntato ad un'effettiva sussidiarietà;
- l'analisi delle scelte strategiche inserite nei documenti di programmazione presi in considerazione fa emergere l'intento primario di recuperare una concezione unitaria di "politica turistica" basata sull'integrazione delle risorse – ambientali, territoriali e culturali - soggette fino ad un recente passato ad un'impostazione frammentaria e settoriale;
- l'allineamento agli orientamenti comunitari, determinato anche dal sostegno dell'Unione agli obiettivi d'interesse regionale con i fondi strutturali, è attuato dando vita ad una strategia, che, sul piano regionale, sia in grado di conciliare il fattore economico del profitto con il fattore sociale ed ambientale;
- sebbene l'impostazione complessiva, caratterizzata da un crescente impegno verso una programmazione organica di scelte, incentrata su concetti che ispirano le linee di azione del livello comunitario, possa essere valutata in termini positivi, problemi permangono invece nell'attuazione della strategia stessa;
- il già elevato grado di approssimazione riscontrabile nella fissazione delle grandi direttrici d'intervento non è supportato da un'idonea

struttura, ancora in trasformazione, che, pur dotata di elevate professionalità, molto lentamente va adeguandosi alla nuova visione dell'agire, basata su modelli e strumenti di fatto non pienamente operativi;

- ciò influisce in maniera ponderosa sulla linearità di una programmazione, che spesso consiste nel riproporre gli obiettivi dei precedenti atti pianificatori, mai portati a compimento;

- la pianificazione di primo livello, quello politico, risulta non pienamente armonizzata con la programmazione gestionale del livello amministrativo-burocratico, affinché i macro-obiettivi trovino coerente traduzione negli obiettivi operativi;

- lo scollamento della struttura, non pienamente ricomposto dalla revisione organizzativa implementata dalla L.R. 31/98, impedisce l'attivazione di un "processo gestionale", fondato sul carattere iterativo delle diverse fasi in cui si articola, programmazione-gestione-controllo;

- non sfugge a tale valutazione il contesto organizzativo dell'Assessorato al turismo, caratterizzato da gravi carenze organiche, senz'altro fonte di inefficienze amministrative e gestionali, che penalizzano il buon andamento delle attività;

- la pressoché totale carenza di qualunque forma di controllo gestionale interno, influenza fortemente le scelte di tipo strategico che, private del momento di conoscenza, essenziale a valutare il grado di attuazione degli obiettivi fissati, rischiano di essere assunte in maniera frammentaria e disorganica;

- la sperimentazione in atto di una nuova impostazione programmatica, attraverso i Piani integrati d'area, non può che, in questo momento, essere rilevata per il difficile avvio del nuovo strumento di programmazione, necessario all'attuazione di molte misure del piano comunitario 2000/2006 (POR);

- l'impasse che è derivata dal "commissariamento" degli Enti provinciali e delle Aziende autonome, preordinato al loro scioglimento, può essere superata solo dando seguito alla revisione organizzativa, preannunciata sette anni fa con la L.R.20/95 e mai attuata, nonostante

le dichiarazioni programmatiche degli ultimi anni procedessero in tale direzione;

- la stridente contraddizione tra la scelta, esercitata sul piano normativo, di estinguere i predetti enti e la realtà di fatto, in cui gli enti continuano ad avere una gestione ordinaria, finanziata annualmente con fondi regionali, amplifica lo stato di confusione e di precarietà in cui tali organismi sono venuti a trovarsi;
- non possono, pertanto, che riproporsi le osservazioni che in più occasioni la Corte ha dovuto formulare con riguardo ai molteplici enti di cui, in tutti gli ambiti delle attività istituzionali, la Regione si avvale;¹,
- emerge qui, come negli altri casi, l'indifferibile necessità di porre fine alla considerevole dispersione delle risorse che deriva dalla frammentazione, tra i numerosi organismi, delle attività, non precedute, sovente, da un'adeguata pianificazione degli obiettivi, né accompagnate dall'essenziale funzione di coordinamento e di vigilanza che spetta all'Ente regionale.

2.2 Riguardo agli incentivi regionali alla ricettività alberghiera

Preliminarmente ad ogni valutazione, si impone di sottolineare ulteriormente le difficoltà istruttorie in cui si è imbattuto l'Ufficio di controllo nella disamina dei diversi aspetti gestionali afferenti al settore delle incentivazioni turistiche, in quanto i pochi dati (in parte incongrui) inviati dall'Assessorato al turismo, a sua volta non completamente informato sulle vicende inerenti alla gestione e in possesso di una documentazione parziale, hanno spinto l'Ufficio a ricercare ulteriori fonti (Ragioneria generale della Regione – Centro di programmazione regionale) per l'acquisizione degli atti e delle notizie utili a ricomporre l'intero quadro di attività.

Occorre, altresì, che il seguente quadro valutativo sia preceduto da alcune considerazioni svolte dai rappresentanti di vertice dell'Assessorato, sia con l'intervento orale nell'adunanza collegiale

¹ Tra cui l'ESIT, per cui si rinvia agli esiti dell'indagine svolta dalla Sezione e approvati con delibera n. 4 del 5 gennaio 2001.

dell'11 giugno 2002, sia con le memorie scritte del 26 giugno 2002. In diversi momenti della discussione, è stato ribadito che le numerose disfunzioni riscontrate, soprattutto relative alla verifica della rendicontazione dei "fondi bancari", sono in gran parte ascrivibili alla cronica mancanza di personale e alle scelte operate nell'organizzazione degli uffici, con conseguente rallentamento di tutta l'attività che grava sull'Assessorato.

Profilo amministrativo contabile.

Nel periodo 1994/2001 la Regione ha stanziato nei bilanci annuali di previsione 174, 6 miliardi di lire, da destinare agli incentivi alle industrie turistico-alberghiere secondo quanto previsto dalla L.R. 40/93. La quasi totalità delle risorse è stata trasferita nei "fondi speciali" costituiti presso gli istituti di credito convenzionati, per essere poi erogate agli imprenditori turistici sotto forma di contributo in conto interessi.

L'aspetto più problematico della gestione delle risorse inerisce alla fase in cui le somme stanziate in bilancio, prima di essere destinate alla propria finalità, giungono nei molteplici conti correnti bancari accesi presso numerose banche.

Sotto tale profilo, le osservazioni e le perplessità possono essere così sinteticamente riassunte:

- è mancata l'adozione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione delle aziende creditizie cui affidare la gestione delle pubbliche risorse;
- il sistema di accreditamento delle risorse di bilancio sui fondi costituiti presso le banche ha seguito logiche apparentemente non rispondenti a criteri razionali, perché basati su una mera previsione di futuri finanziamenti prospettati dalle banche stesse a favore delle industrie alberghiere, piuttosto che sulla quantificazione delle effettive esigenze finanziarie;
- i predetti trasferimenti, in molti casi, non sono stati preceduti e supportati da una pianificazione, che tenesse conto delle reali necessità scaturenti dalla gestione;
- ciò ha comportato, nel tempo, il consolidarsi di effetti negativi, derivanti dall'accumulo, nei "fondi bancari", di risorse, in alcuni casi

rimaste inutilizzate o comunque impiegate in tempi non rispondenti alle previsioni annuali di spesa, cui fanno riscontro gli impegni e gli accreditamenti disposti dall'Amministrazione regionale a favore delle aziende di credito;

- in buona sostanza, lo scarto di tempo rilevato tra il trasferimento delle somme e il loro impiego evidenzia le diseconomie prodotte dall'attuale sistema di gestione delle risorse che, fuoriuscendo dal circuito di una più ampia programmazione, sono destinate ad un utilizzo frazionato nel lungo termine, o, persino, a rimanere nell'attesa dell'eventuale e futuro impiego;

- ciò fa sì che intercorrano tempi morti, in cui le somme non hanno altro utilizzo e non producono altre utilità che quelle degli interessi attivi, oltre a generare comunque oneri a carico della Regione, per spese e commissioni da corrispondere all'istituto depositario, così come concordato nella convenzione;

- tal effetto è particolarmente evidente nel periodo in cui l'applicazione della legge 40 è stata sospesa nell'attesa che la Commissione europea autorizzasse il regime di aiuto ivi previsto, durante il quale l'Amministrazione non è intervenuta a rideterminare le risorse depositate presso le banche, nel frattempo rimaste prive di utilizzazione;

- per inciso, occorre rimarcare l'improprio adeguamento delle leggi di incentivazione alla normativa comunitaria "in via amministrativa con direttive d'attuazione", approvate dalla Giunta regionale.

- l'accumulo indiscriminato delle risorse nei conti correnti è tale, inoltre, da concorrere a determinare l'effetto distorsivo del ricorso al mercato finanziario da parte della Regione, nonostante vi siano eccedenze di liquidità, depositate presso le aziende di credito, rispetto alle necessità effettive della gestione;

- l'Amministrazione ha fatto ricorso all'attualizzazione dei contributi, introdotta con la L.R. 37/96, solo per i finanziamenti concessi con i fondi POP, mentre avrebbe potuto preferire tale modalità di calcolo anche per le altre agevolazioni, accordate al di fuori del programma comunitario, considerato l'evidente risparmio che può derivarne e considerato che le

eccedenze di disponibilità nei fondi, producono, in parte, a favore della banca effetti simili a quelli derivanti dall'attualizzazione, senza che l'Ente regionale ne riceva i vantaggi correlati;

- la gestione del fondo ha rilevato il suo punto maggiormente critico nella rappresentazione contabile delle risorse ivi trasferite;
- le fasi di impegno e di erogazione del contributo attengono ad un'operazione accessoria a quella creditizia e si svolgono al di fuori e in deroga delle procedure di bilancio;
- ne consegue che essendo la gestione attratta nell'ambito della normativa che regola le gestioni fuori bilancio, ne debbano essere attivati i relativi adempimenti, primo fra tutti la resa del conto;
- i dati trasmessi dalla Regione fanno rilevare diffuse situazioni di irregolare rendicontazione dei fondi speciali, rispetto a quanto imposto dalla legge di contabilità regionale e dalle convenzioni stipulate con l'Amministrazione, che richiamano la normativa statale delle gestioni fuori bilancio per identificare il contenuto dell'obbligo di resa del conto;
- l'insoddisfacente prospettazione finanziaria inviata dalle aziende creditizie non può dirsi idonea a realizzare le aspettative, in termini di trasparenza e conoscenza, contenute nelle richiamate norme contabili;
- non può che sollecitarsi un'azione sinergica da parte dell'Assessorato al turismo, che ha già avviato una propria attività di verifica, e della Ragioneria generale, ciascuno competente per diversi aspetti, affinché la gestione dei fondi sia ricondotta nella piena regolarità;
- una raccomandazione deve invece rivolgersi all'Amministrazione, perché dia corso con la massima celerità agli adempimenti necessari all'attuazione dei nuovi moduli di gestione introdotti nel sistema delle incentivazioni regionali dalla L.R n. 37/98, nonché dei principi sanciti dal decreto legislativo 123/98;
- ciò sarebbe, quantomeno, sufficiente a porre fine, in parte, agli effetti negativi, che la norma regionale appena richiamata era intesa a superare;
- può constatarsi, infine, che la rappresentazione contabile delle risorse in questione attraverso l'elenco di cui all'art. 26 bis della legge di

contabilità regionale, (in quanto considerati fondi assimilati a quelli di rotazione, come molti altri regolati da specifiche leggi di settore) non è idonea a soddisfare le esigenze di visibilità insite in una dimostrazione completa dei risultati finanziari;

- in tale contesto, si avverte la necessità che la Regione avvii tutte le iniziative essenziali a verificare la corretta gestione delle risorse, sino ad ora erogate.

Procedimento di concessione delle agevolazioni

Le questioni problematiche rilevate in tale ambito di indagine attengono, soprattutto, alla mancata attivazione delle necessarie verifiche sulle varie fasi in cui si snoda l'articolato procedimento di concessione del contributo. Si riportano sinteticamente:

- la fissazione dei criteri e delle priorità per la concessione dei contributi non segue la cadenza annuale prevista dalla legge 40. Allo stato gli unici criteri emanati risalgono al 1994;

- l'attività istruttoria svolta dalla banca supporta, contemporaneamente, sia l'operazione di credito sia il provvedimento amministrativo di concessione del contributo. Dall'esame della documentazione è emerso che l'Assessorato emette l'atto di sovvenzione sulla base di dati provvisori, quando il finanziamento erogato dalla banca non è ancora giunto alla fase finale del saldo. A tali atti non fa seguito l'adozione di quelli definitivi, né gran parte delle aziende di credito trasmette alla Regione la versione finale del piano di ammortamento. Per i pochi casi riscontrati in sede istruttoria, l'ammontare del contributo definitivo ha subito una forte riduzione rispetto a quello concesso;

- urge da parte dell'Amministrazione una ricognizione di tutte le erogazioni ad oggi avvenute, considerate le differenze di importo, nel senso di una sovrastima del contributo, che si sono rinvenute nei casi visti;

- il ricorso al calcolo della agevolazione nella forma attualizzata, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 37/96, non è stato seguito dall'adozione dei dovuti provvedimenti di rideterminazione della quota contributiva a carico della Regione, nonostante fosse rilevabile un consistente decremento della spesa prevista;

- tali disfunzioni sono strettamente legate all'assenza di qualsiasi forma di controllo di tipo amministrativo, rivolto quindi al procedimento di erogazione del contributo, cui si aggiunge un'uguale carenza dei controlli di tipo gestionale;
- ciò amplifica gli effetti negativi che discendono da un'attività non supportata da un'adeguata programmazione e pregiudica in maniera grave la possibilità di adottare rimedi autocorrettivi, per le disfunzioni insorte nel corso della gestione, e di far emergere le conseguenti responsabilità;
- l'attività di controllo, secondo le diverse previsioni normative generali e speciali, deve riguardare i diversi momenti delle procedure di erogazione ed investire non solo la fase iniziale della concessione del contributo, ma anche la fase successiva di utilizzo delle risorse da parte del beneficiario al fine di verificarne la destinazione allo scopo previsto;
- nessuna verifica è stata disposta dall'Amministrazione sull'osservanza del vincolo di destinazione dell'investimento agevolato, nella duplice finalità di assicurare che il beneficiario utilizzi le risorse erogate nei limiti imposti e di garantire che l'intervento finanziato realizzi le finalità perseguite;
- non risulta, inoltre, che le banche provvedano ad assicurare alla Regione che il privato beneficiario assolva l'obbligo inerente al suddetto vincolo di destinazione, sebbene la convenzione attribuisca alle aziende stesse la vigilanza su tale aspetto del rapporto creditizio/agevolatorio;
- tutto ciò si traduce in una mancata conoscenza, da parte dell'Amministrazione, del proprio ruolo, delle proprie attività e dei risultati positivi o negativi che ne conseguono;
- può tradursi, altresì, in azioni non conformi alle regole, svolte da un'organizzazione non razionale, carente sotto il profilo dell'efficienza operativa, non preceduta dall'individuazione di standard di produttività e di efficacia.

Risultati conseguiti con gli investimenti agevolati.

Con riferimento alle politiche regionali di sviluppo della ricettività, i macro-obiettivi dichiarati nelle diverse leggi di incentivazione e perseguiti nei documenti fondamentali di programmazione, dal 1997 ad

oggi, solo in minima parte, attualmente, possono dirsi effettivamente conseguiti.

Sotto il profilo dei risultati ottenuti con gli investimenti realizzati con il finanziamento regionale occorre sinteticamente ribadire:

- le segnalate carenze informative non consentono di valutare se le ingenti risorse pubbliche, pur rivolte a potenziare il mercato della ricettività, abbiano prodotto gli effetti attesi;
- è mancata una programmazione dell'intervento, che collocasse l'obiettivo del miglioramento della qualità delle strutture destinate all'ospitalità ad una fase intermedia della strategia, in quanto strumentale alla realizzazione delle più ampie finalità individuate dalla LR 40, che punta sull'equilibrato sviluppo degli investimenti e sulla valorizzazione delle zone interne di interesse turistico, per conseguire il potenziamento dell'importante settore;
- i criteri e i requisiti sulla base dei quali sono selezionate le imprese da agevolare danno risalto a parametri riferiti al soggetto investitore e al singolo intervento, mentre non considerano elementi che potrebbero indirizzare gli investimenti verso le più ampie finalità della legge;
- la stessa modalità di concessione del contributo, evidenzia ancor di più questo aspetto, considerato che l'attività istruttoria è svolta in prima battuta dalla banca, giacché è finalizzata alla concessione del mutuo. Si sono già considerate le criticità che possono essere legate alla confluenza negli istituti creditizi delle attività di selezione dei beneficiari e di gestione delle risorse pubbliche a ciò destinate;
- la soluzione deve essere rinvenuta attuando, sul piano amministrativo, la revisione delle modalità di gestione dei fondi pubblici e di erogazione delle agevolazioni prevista dalla legge regionale 37 del 1998, che, a distanza di quattro anni dalla sua emanazione, non trova ancora applicazione al settore del turismo;
- quanto detto è riscontrabile nella realtà, in cui si evidenzia un'elevatissima concentrazione delle risorse nel territorio provinciale di Sassari, particolarmente dotato per la bellezza delle sue coste e, altrettanto, particolarmente ambito da elevati flussi turistici, quasi esclusivamente estivi;

- e trova ancor di più conferma nei risultati raggiunti con gli stessi fondi POP, che, pur essendo volti a promuovere gli obiettivi di diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica, nonché di incremento del turismo delle zone interne, non hanno di certo realizzato gli effetti sperati, se si guarda alla localizzazione degli insediamenti, anche in questo caso concentrati nella Provincia di Sassari e, addirittura, quasi totalmente carenti nel territorio oristanese. Anche se la provincia di Nuoro, pur con un numero inferiore di insediamenti rispetto a quelle di Sassari, la supera come importo di finanziamenti accordati dagli istituti di credito;
- non sembrerebbe minimamente riuscito il tentativo di sollecitare gli investimenti delle piccole imprese. Nonostante tale finalità sia considerata prioritaria nei documenti di programmazione, che parlano di semplificazione e di alleggerimento del fattore burocratico, che soffoca i piccoli investimenti, la ricognizione operata in sede di indagine dimostra, al contrario, che le agevolazioni riguardano grossi insediamenti, realizzati con elevati capitali, nelle zone più appetibili dell'Isola;
- l'assenza totale di una qualsiasi programmazione degli incentivi, unita all'altrettanto carente attività di controllo sugli esiti prodotti dagli investimenti agevolati, produce come effetto negativo che l'impiego dei fondi pubblici si traduca in una distribuzione delle risorse disorganica e non orientata alle scelte razionali, che pure la norma di settore imporrebbe;
- l'elemento maggiormente messo in luce dall'indagine, attiene proprio alla scarsità delle informazioni, disponibili da parte della Regione, sugli effetti in concreto derivati dal finanziamento erogato a sostegno degli investimenti;
- improprio risulta il ruolo attribuito agli ausili finanziari all'imprenditoria privata, non pienamente coerente con i limiti che discendono dalla normativa, sempre più rigida, dell'Unione europea in materia di aiuti di stato a finalità regionale. Occorre pertanto che la Regione proceda ad un'analisi dettagliata degli interventi agevolati al fine di verificare, oltre che la loro regolarità, il grado di "additività" prodotto dal finanziamento pubblico sulla quantità degli investimenti,

l'impatto degli insediamenti sul territorio, i tempi di reazione del mercato turistico al mutamento qualitativo e quantitativo delle strutture destinate all'ospitalità. Tali conoscenze sono essenziali prima di procedere alla programmazione di qualsiasi futuro intervento nel territorio.

2.3 Riguardo alla riqualificazione centri urbani.

L'indagine istruttoria e i sopralluoghi effettuati hanno permesso di rilevare elementi oggettivi che hanno consentito di esprimere un primo giudizio positivo, in linea generale, sull'efficacia dell'intervento, sebbene limitato agli indicatori di risultato, non essendo possibile, una valutazione "ex post", secondo i parametri e gli indicatori "d'impatto" stabiliti nei documenti di programmazione, quali l'aumento delle presenze turistiche e dei visitatori, il contenimento dei fenomeni di marginalità sociale attraverso l'offerta di nuove opportunità lavorative e di impiego qualificato del tempo libero e l'aumento del senso civico, della coesione sociale e della sicurezza dei cittadini, in quanto aspetti valutabili solo nel lungo periodo.

Per quanto concerne la "percentuale di successo" dell'iniziativa nel suo complesso, si rileva che su 51 interventi ammessi a finanziamento 45 risultano portati a termine nei tempi previsti, con una percentuale pari a circa l'88% del totale.

Tipologia interventi	N. interventi	Importo finanziato	Media finanz.
Sistemazione strade/arredo urbano	28	33.430.584.509	1.193.949.447
Ristrutturazione edifici/monumenti storici	14	24.146.620.306	1.724.758.593
Miste	9	13.394.780.738	1.488.308.971
TOTALE	51	70.971.985.553	1.391.607.560

Relativamente alle osservazioni critiche, si è rilevato quanto segue:

- con riguardo alla verifica dell'avvenuto raggiungimento degli specifici obiettivi previsti per la misura, rappresentati dai dati delle tabelle sottostanti e riferiti agli indicatori di risultato, risulta, a conclusione dell'istruttoria, che sono stati eseguiti 19 interventi su beni culturali, rispetto ai 26 previsti dai progetti; i percorsi turistico/didattici creati

hanno coperto 16 Km., rispetto ai 21 previsti, le aree riqualificate ammontano a 390.058 mq. su 448.612 previsti, mentre, con riguardo alle presenze turistiche, calcolate complessivamente in 820 giorni., non è stato possibile effettuare una valutazione definitiva, per via dell'esiguo tempo trascorso dall'ultimazione dei lavori. Analogo discorso può essere fatto con riguardo all'occupazione creata, per la quale possono esclusivamente essere quantificati i dati concernenti gli occupati di cantiere, pari a 291 unità, rispetto alle 376 ipotizzate. L'occupazione permanente prevista dal programma ammontava a n. 64 unità lavorative. Il dato non è, ad oggi, riscontrabile.

INTERVENTI SU BENI CULTURALI	nuovo	recupero restauro ripristino	ampliamento	interventi vari	TOTALE
N. interventi previsti da progetto	1	14	-	11	26
N.interventi effettivamente realizzati al termine dell'intervento	1	10	-	8	19

Percorsi turistico/didattici (Km.)	nuovo	recupero restauro ripristino	ampliamento	interventi vari	TOTALE
N. interventi previsti da progetto	6,660	6,225	0,450	7,238	20,573
N.interventi effettivamente realizzati al termine dell'intervento	6,210	2,228	0,450	7,238	16,126

AREE RIQUALIFICATE	nuovo	Recupero Restauro e ripristino	ampliam ento	Interventi vari	TOTALE
MQ					
Superficie totale previste da progetto	34.139	310.521	8.422	95.530	448.612
Sup. effettivamente realizzata al termine dell'intervento	29.533	274.398	8.422	77.705	390.058

Occupazione temporanea	nuovo	recupero restauro ripristino	ampliamento	interventi vari	TOTALE
Occupati previsti dal programma	35	264	16	61	376
Occupati utilizzati	43	202	8	38	291

- i dati sopra riportati, parzialmente rilevanti ai fini della determinazione dell'efficacia dell'iniziativa e, ancor più, i risultati dell'attività istruttoria condotta, portano, da un lato, a sottolineare l'effetto positivo dell'intervento comunitario ai fini della riqualificazione di alcune aree urbane, dall'altro, ad evidenziare l'assoluta necessità, per l'Amministrazione regionale, di una sempre maggiore specializzazione del proprio ruolo programmatico e gestionale, nonché di regia nel coordinamento dell'azione degli enti locali, deputati alla concreta attuazione degli interventi;
- gli insuccessi rilevati, fanno emergere, ancora una volta, tutte quelle problematiche accertate anche con riguardo ad altri settori sottoposti ad analisi. In particolare si vuole qui far risaltare come, a fronte di grandi potenzialità umane e professionali presenti nell'Amministrazione regionale, esistono ancora difficoltà di carattere programmatico, legate a filo doppio alla carenza di verifiche riscontrata nella quasi totalità delle gestioni controllate;
- ai fini della valutazione dell'efficacia della misura rileva, altresì, la distribuzione territoriale degli interventi, in quanto tale aspetto incide in maniera considerevole sullo sviluppo della domanda turistica nelle aree interessate: su 51 interventi programmati, 12 risultano localizzati presso comuni situati sulla costa e 39 in comuni dell'interno, con percentuali, rispettivamente del 24 e 76%, sul totale. Uno degli obiettivi della misura 3.2 era quello di contribuire alla diversificazione dell'offerta turistica, proponendo, in combinazione anche con altre misure collegate, quali il sistema dei parchi naturali (misura 4.3), una serie di attrattive anche per periodi diversi dalla stagione estiva, per una più accentuata valorizzazione delle zone interne e una migliorata fruibilità delle stesse;

Suddivisione interventi per provincia								
	N. interventi	% su n. Interventi	N. abitanti residenti	% su abitanti	Finanziamenti concessi	% finanz.	Costo medio finanziamento per intervento	Costo medio finanziamento per abitante
Cagliari	16	31,37	307.824	55,14	27.105.142.037	38,19	1.694.071.377	88.054
Nuoro	14	27,45	37.937	6,80	14.075.100.000	19,83	1.005.364.286	371.012
Oristano	5	9,80	6.764	1,21	4.821.583.569	6,79	964.316.714	712.830
Sassari	16	31,37	205.706	36,85	24.970.159.947	35,18	1.560.634.997	121.388
Totale	51	100	558.231	100	70.971.985.553	100	1.391.607.560	127.137

- la distribuzione territoriale, come descritta nella tabella che precede, non può dirsi, tuttavia, frutto di un'organica attività di programmazione, dato che le procedure di valutazione adottate per la scelta delle opere da finanziare si riferivano esclusivamente a parametri relativi a ciascun progetto esaminato;

- l'esame dei dati relativi al numero, alla tipologia ed alla importanza degli interventi, aspetto quest'ultimo rilevabile sia sotto l'aspetto finanziario che delle quantità fisiche, potrebbe condurre, per altro, ad un'immediata e facile considerazione circa la dispersione delle disponibilità finanziarie offerte dalla misura comunitaria, in una pluralità d'interventi di piccola e media entità, fenomeno che rischia, in qualche modo, di influire sull'efficacia globale dell'azione, a causa della mancata realizzazione di "poli d'attrazione" che possano rendere "conveniente", principalmente sotto l'aspetto culturale, ma anche da diversi punti di vista, lo spostamento dei visitatori verso le aree oggetto di recupero e di riqualificazione;

- a tali considerazioni deve, però, aggiungersi l'aspirazione dei Comuni interessati a vedere valorizzate le proprie specifiche risorse culturali, senza che siano penalizzati dalle ridotte dimensioni, fenomeno questo che riguarda la stragrande maggioranza dei centri abitati della Sardegna (oltre l'83% dei Comuni non supera i 5.000 abitanti). Le legittime aspettative non appaiono comunque incompatibili, come si è visto, con le esigenze più generali di sviluppo turistico della Regione. Se si adottano le opportune strategie, soprattutto nei settori collaterali al

turismo, può essere superato il pericolo di parcellizzazione delle risorse, prospettato nelle valutazioni intermedie del programma comunitario²;

- a tal riguardo, mentre appare decisamente criticabile la già rilevata, pressoché totale, mancanza di coordinamento tra i vari interventi, indice, si ribadisce ancora una volta, di un non maturato ruolo di programmazione e di regia, non si può tuttavia considerare la misura come isolata nel suo contesto e non inserita nell'ambito di tutte quelle azioni inquadrata nel più generale ambito strategico, volto nel suo complesso a valorizzare le risorse ancora non adeguatamente sfruttate a fini turistici. Spetta alla Regione, agli Enti locali, alle organizzazioni di categoria interessate, agli operatori economici del settore, creare, ad esempio, un "sistema" di percorsi, comprendenti le località oggetto d'intervento, a completamento e/o in alternativa alla tradizionale offerta di turismo marino - balneare o, ad esempio, a quella, in continua espansione, del cosiddetto turismo congressuale;

- le ragioni che potrebbero non rendere conveniente il prodotto turistico, in realtà, sono riconducibili alla mancata attuazione degli interventi programmati nei settori collegati al turismo (trasporti, ricettività, servizi), nell'ottica di un'integrazione intersettoriale delle risorse;

- un esame sull'attività di gestione della misura 3.2 non può prescindere dal considerare i vari fattori che hanno concorso alla sua realizzazione, comprendendo tra questi anche il tempo, che ha non poco influito sul successo o insuccesso delle iniziative intraprese, partendo dalla fondamentale osservazione, che la misura, come già precedentemente sottolineato, ha preso l'avvio a seguito di una rimodulazione del POP Sardegna, approvata a fine 1997. Successivamente alla predisposizione del programma e alla complessa attivazione delle procedure di spettanza dell'Amministrazione regionale,

² Si riporta la valutazione espressa nella rivista, pubblicata dal Centro Regionale di Programmazione, "La programmazione in Sardegna", n. 2, del febbraio 2002, pag. 40, edizione speciale, sulla valutazione intermedia dei programmi comunitari 1994 - 1999, laddove si afferma che: "L'importante azione di riqualificazione dei centri urbani risulta dispersa su un numero elevato di Comuni; tale pioggia di piccoli e piccolissimi interventi rischia di dissipare energia, efficacia dell'intervento, laddove per puntare ad un lancio della Regione nel segmento del turismo culturale bisogna puntare a creare pochissimi poli di attrazione (come in parte è stato fatto per alcuni siti archeologici e parchi letterari) che siano in grado di rendere conveniente il rapporto tra la qualità del Prodotto ed il costo per il turista di raggiungere la località valorizzata".

di cui si è già accennato, i provvedimenti di concessione delle provvidenze a favore dei Comuni sono stati emanati tra il 28 giugno 1999 ed il 2 dicembre 1999. Di seguito a tale fase si è potuta svolgere l'attività procedurale di competenza degli enti beneficiari, tra cui le deliberazioni dei consigli comunali di approvazione dei lavori e di variazione dei rispettivi bilanci, l'approvazione dei bandi, l'aggiudicazione degli appalti. La media dei tempi procedurali è risultata pari a 138 giorni, con un minimo di 16 giorni, fino ad un massimo di 476 giorni. Dai dati illustrati si può evincere come gran parte del periodo trascorso dalla decisione della misura, adottata a fine 1997, al termine del 31 dicembre 2001, posto per la sua conclusione, sia stato dedicato ad attività amministrative e procedurali, per cui il tempo a disposizione per l'effettiva realizzazione delle opere è risultato alquanto ridotto. A tale aspetto è riconducibile la stragrande maggioranza delle problematiche incontrate.

2.4 Riguardo alla portualità turistica

Le risultanze dell'attività istruttoria, confermate da quanto dedotto dagli Assessorati interessati (Lavori pubblici e Turismo) sia in sede di adunanza collegiale sia con memorie scritte³, evidenziano, in sostanza, che tutte le criticità dell'attuale sistema di gestione sono riconducibili a due categorie di problemi, la cui soluzione è considerata dalla stessa Regione prioritaria:

1. l'abbattimento delle barriere organizzative derivanti dalla frammentazione delle competenze tra diversi soggetti operanti in materia, sia all'interno che fuori l'amministrazione regionale;
2. la creazione di una rete diportistica capace di porsi all'utenza nautica come "sistema", nonché di un organismo di raccordo per la gestione coordinata dei numerosi siti portuali esistenti nel territorio.

Sono state formulate, in particolare, le seguenti osservazioni:

- non si può ignorare che il bisogno di un coordinamento nasce, per l'Amministrazione regionale, dalla convergenza di molteplici competenze

nel settore, che vede coinvolti solo all'interno della Regione ben tre Assessorati (Turismo, Lavori pubblici e Programmazione) cui si aggiungono le Autorità statali, i Comuni e infine i gestori, sia pubblici sia privati. Questi ultimi, cui di regola è affidato il concreto utilizzo del porto, non hanno alcun collegamento con la Regione, che limita la propria attività alla realizzazione delle infrastrutture diportistiche con propri fondi. L'adozione di un nuovo piano degli investimenti, ancora in fase di studio⁴, al fine di abbandonare una programmazione a singhiozzo, riguardante le singole opere e non l'insieme delle strutture, non potrà quindi prescindere dal coinvolgere, nel processo decisionale ed operativo, tutti i soggetti chiamati poi ad attuarlo in concreto;

- per quanto attiene alla creazione di un nuovo organismo (l'agenzia regionale), occorre rimarcare che il ricorso a strutture associative di iniziativa regionale, anche se qualificate da specificità proprie, con compiti oltre che di raccordo della "rete dei porti turistici", anche di promozione del sistema diportistico isolano, è bene evidenziare, deve comunque essere conciliato con il dato di fatto dell'esistenza di numerosi enti che nel territorio hanno compiti di promuovere l'offerta turistica. E ciò in un momento di forti criticità del sistema organizzativo deputato alla promozione turistica nel territorio;

- l'istruttoria condotta ha confermato, altresì, l'estrema difficoltà, per l'Amministrazione regionale, di monitorare i risultati dei pur cospicui investimenti nel settore. L'impossibilità di intervenire nella fase di gestione delle strutture realizzate con fondi regionali non consente, infatti, di poter affrontare tempestivamente ed in modo efficace le problematiche connesse alla ricettività del turismo da diporto e di intraprendere quindi le opportune azioni correttive. Allo stato, risulta attuabile, esclusivamente, un monitoraggio della situazione attraverso la rilevazione di indicatori quali il numero degli arrivi e i tempi di permanenza in porto oppure, attraverso opportuni sondaggi, quali siano le esigenze più impellenti dei diportisti nautici, sia in termini di richiesta

³ Note Prot. n.14699 del 5-6-2002 dell'Assessorato dei Lavori Pubblici e n. 587/GAB del 26-6-2002 dell'Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio.

⁴ Cfr. pag. 218 della relazione.

di servizi, sia in termini di esigenze di attracco e di navigazione nelle diverse zone costiere dell'Isola;

- una delle esigenze che traspare dai diversi studi di settore, effettuati anche per conto della stessa Regione, è l'irregolare distribuzione degli scali adatti al turismo nautico lungo le coste della Sardegna, situazione conseguente alla prevalente valorizzazione turistica di alcuni tratti costieri rispetto ad altri che ha condotto alla concentrazione degli approdi, in particolare, nella fascia costiera nord-orientale e, in misura minore, nel sud della Sardegna. Tale stato di cose, frutto della mancanza di una pianificazione organica delle scelte, limita, in parte, le possibilità di valorizzazione di alcuni importanti siti di gran pregio paesaggistico, perché scarsamente accessibili da parte di una categoria di turisti, quali i diportisti nautici, in grado, fra l'altro, di concorrere in modo interessante allo sviluppo economico di determinate zone costiere;

- le accennate difficoltà di gestione delle attività connesse alla nautica da diporto da parte della Regione comportano, altresì, una difficile opera di integrazione degli interventi programmati nelle località costiere con le attività volte a potenziare le zone interne o limitrofe, con riguardo sia ad azioni di promozione turistica, sia alla realizzazione di progetti di tipo strutturale ed infrastrutturale;

- la mancanza di una pianificazione complessiva degli investimenti, che tenesse conto delle effettive esigenze del diportismo nautico, ha penalizzato nel tempo il buon andamento della gestione delle cospicue risorse, destinate così a disperdersi in molteplici interventi, molti dei quali ancora non completati;

- le conclusioni dell'analisi svolta dalla Sezione, condivise dai rappresentanti di vertice dei due Assessorati, si incentrano, quindi, sulla necessità di superare l'evidente frattura che sinora è derivata dalla mancanza di raccordo tra i vari momenti della gestione, affinché alle scelte pianificatorie ed operative concorrano, in modo efficace, le diverse strutture amministrative coinvolte. La Corte non può che rimarcare, pertanto, che il ricorso ad un'azione concertata fra i diversi Assessorati costituisce uno dei passaggi obbligati della sana gestione;

- nell'auspicare una riforma organizzativa, che potrebbe condurre alla creazione di articolazioni che superano l'attuale divisione delle competenze, rigidamente incardinate all'interno degli assessorati, la Corte è comunque dell'avviso che l'adozione di moduli di coordinamento, già percorribili (comitati tecnici, conferenze di servizio), sia in grado di ridimensionare le gravi criticità riscontrate;
- occorre, alla luce delle ingenti risorse regionali finora investite nelle numerose infrastrutture diportistiche, che nel predisporre una "nuova pianificazione degli interventi" vi sia un'oculata ponderazione delle priorità da affrontare, al fine di consentire anzitutto il pieno utilizzo delle strutture esistenti, definite dalla stessa Amministrazione non efficienti sotto il profilo dell'offerta sul mercato della nautica da diporto;
- tale ultima constatazione non può prescindere dalla necessità, che emerge anche nelle considerazioni della Amministrazione, di individuare la reale consistenza della domanda di portualità turistica, affinché l'impiego di future risorse nel settore risponda a scelte razionali e non abbia l'effetto di disperdersi, come finora è accaduto, in una miriade di interventi programmati al di fuori di ogni valutazione di possibili risultati;
- considerate le rilevanti questioni emerse nella disamina del fenomeno gestionale, molte delle quali in evoluzione, la Sezione del controllo si riserva di disporre, anche con riguardo ai prossimi esercizi finanziari, la prosecuzione o l'approfondimento relativamente ai numerosi aspetti che il settore del diportismo nautico presenta.

3.COMUNICAZIONI IN RELAZIONE ALLE MISURE ADOTTATE

3.1 Dall'Assessorato dei Lavori Pubblici

Come precedentemente riferito, l'Assessorato dei Lavori Pubblici ha provveduto con nota n. 25809 del 19/11/2003 a fornire alcuni chiarimenti sulle misure adottate in ordine alle osservazioni contenute nella predetta indagine, con particolare riferimento al settore della portualità turistica di propria competenza.

Il primo punto affrontato riguarda i lunghi tempi dedicati alla fase progettuale che ne ostacolano l'efficacia. Si avverte, di conseguenza, la necessità di rivedere i diversi percorsi che partendo dalla domanda di

portualità turistica attraverso gli studi di fattibilità, le valutazioni di impatto ambientale giungano in tempi brevi alla determinazione dell'impegno finanziario necessario alla realizzazione.

I ritardi, tuttavia, vengono attribuiti, in parte, alla carenza di organico all'interno della struttura cui compete l'attività (1 ingegnere e 2 geometri), motivo che, finora, a reso impossibile la progettazione interna e la vigilanza sui progetti affidati a professionisti esterni. Tale situazione dovrebbe migliorare con la "probabile assegnazione di alcuni ingegneri".

Più complicata si rivela la soluzione alla problematica derivante dalla mancanza di raccordo tra programmazione e gestione delle infrastrutture riservate alle autorità marittime.

La nota riferisce, a questo proposito, su alcune affermazioni assunte dalla Direzione Generale per le Infrastrutture della Navigazione (Ministero delle Infrastrutture) che "lascerebbe intendere una volontà di rivendicare, su un elenco di porti contenuto in DPCM del 23.03.1989 da inquadrarsi come porti di interesse nazionale, una competenza contrastante con il dettato normativo speciale di attuazione dello Statuto (DPR 480/75 art.2 punto d) o con la più recente legislazione nazionale operante in materia (Legge 28.01.1994 n.84)"

In tale prospettiva, l'assessorato si vedrebbe privato di qualsiasi competenza su porti qualificati di interesse nazionale, nonostante le notevoli risorse finanziarie investite e in corso per nuovi interventi.

Per quanto riguarda la necessità di raggiungere un più efficace coordinamento tra i diversi assessorati competenti, si confida sul progetto messo a punto dal gruppo di lavoro interassessoriale (Turismo, Lavori Pubblici e Programmazione) finalizzato al completamento, all'integrazione e alla coordinata gestione del sistema regionale dei porti turistici oltre che sull'operatività dell'Agenzia per i porti turistici.

3.2 Dall'Assessorato del Turismo

Le informazioni fornite dall'Assessorato del Turismo con nota n.27880 del 2/12/2003 risultano articolate in due parti : una di carattere generale ricadente, per lo più, sull'aspetto organizzativo e strutturale

dell'apparato amministrativo e una attinente alle specifiche osservazioni formulate nel contesto dell'indagine, se si esclude la mancanza di ragguagli sui risultati raggiunti con la "riqualificazione dei centri urbani a fini turistici".

Con riferimento alla prima parte, si evidenzia, ancora, il sottodimensionamento dell'organico, tale da impedire il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati, pur aggiornando sull'avvenuta nomina dei dirigenti dei due servizi operanti sul turismo⁵.

In merito alla mancata attivazione del controllo interno di gestione l'amministrazione comunica l'approvazione del "Progetto per la realizzazione del controllo interno di gestione" predisposto dall'Ufficio controllo interno di gestione e proposto dall'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione⁶, al fine di definire "le linee guida di riferimento da impiegare nell'attivazione delle nuove funzioni connesse al ciclo di pianificazione-programmazione-gestione-controllo-valutazione che investono direttamente o indirettamente tutte le strutture organizzative della Regione ed anche gli Enti pubblici regionali".

Tale progetto risulta avviato, a titolo di sperimentazione, con riguardo alle metodologie sviluppate in fase progettuale e operate dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio con particolare riferimento al monitoraggio della contabilità finanziaria di alcuni processi di spesa⁷.

Il raccordo tra l'Ufficio del controllo interno di gestione e la Direzione generale dell'assessorato indicato, risulta assicurato dal referente

⁵ "Servizio della promozione e supporto all'attività turistica", "Servizio del credito alberghiero e delle opere turistiche".

⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n.22/18 del 21.7.2003.

⁷ Spese per studi, progetti, ricerche, collaborazioni e simili L.R. 8/97, art.50 – Cap.07022; Spese per l'acquisto di materiale telematico da utilizzare nel processo di meccanizzazione e per la formazione del personale L.R. 31/90 e L.R. 37/96 – Cap.07027; Compensi agli enti creditizi convenzionati per l'amministrazione e la gestione del fondo istituito per la concessione di concorsi in conto interessi e in conto canoni alle imprese turistiche (art.3, L.R. 40/93, art.4 L.R.4/00 - Cap.07096; Compensi agli istituti di credito convenzionati per l'istruttoria tecnica delle pratiche relative agli interventi nel settore del turismo di cui all'art.9 della L.R. 28/84 – Cap.07097; Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a compensi agli istituti di credito convenzionati per l'istruttoria tecnica delle pratiche relative agli interventi nel settore del turismo- cap.07098.

assegnato con atto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della regione n.42514 del 28/10/2003.

Tra le iniziative condotte al fine di incrementare il valore aggiunto del "prodotto Sardegna" vengono citate:

- o il progetto del Portale Web e del call center, operativi da febbraio 2004;
- o una rivista istituzionale, ancora da completare;
- o i bandi concernenti la realizzazione e la gestione di spazi informativi nelle aerostazioni di Cagliari-Elmas, Alghero-Fertilia e Olbia –Costa Smeralda, da avviare ;
- o la Borsa dei Beni Culturali del Turismo sostenibile, giunta alla seconda edizione;
- o il finanziamento del programma di informatizzazione e collegamento in rete delle Associazioni Turistiche Pro Loco;
- o in ambito promozionale, la programmazione della fondazione Teatro Lirico di Cagliari e le manifestazioni sportive a livello mondiale di rally, vela, motonautica e golf;
- o i protocolli di intesa per lo sviluppo low cost stipulati tra l'Assessorato, le società di gestione degli aeroporti di Cagliari-Elmas (SOGAER) e di Alghero-Fertilia (GEASAR) con i vettori Meridiana e Ryanair;
- o la sponsorizzazione del master sul "Turismo storico religioso del Mediterraneo" attuata dall'Istituto Euromediterraneo I.S.R. della Diocesi di Tempio-Ampurias.

Con riferimento alle specifiche tematiche oggetto delle osservazioni formulate dalla Sezione del controllo della Corte dei Conti con Delibera n.10/2002, le informazioni pervenute dall'Assessorato del Turismo, di seguito esposte, aggiornano sulle situazioni relative al riordino degli Enti turistici ed ai nuovi strumenti per la programmazione turistica, agli incentivi delle leggi regionali nn.40/93 e 9/98, alla portualità turistica.

Il riordino degli Enti turistici ed i nuovi strumenti per la programmazione turistica.

Il perdurare della mancata revisione organizzativa degli enti preposti alla promozione turistica del territorio, ha reso necessario, pertanto, riconoscerne il ruolo strategico e confermarne i compiti istituzionali, tramite le direttive impartite nel contesto del Piano Promozionale Turistico 2003-2006⁸, con le quali, tra l'altro, si rinnovano gli obiettivi e le indicazioni, vincolanti per l'ESIT, già previste nel precedente triennio con la delibera n.12/47⁹.

Tali direttive si rappresentano, inoltre, quale occasione per esercitare l'essenziale funzione di coordinamento e di vigilanza spettante all'assessorato del turismo, funzione non sempre attivata come, peraltro, evidenziato sia nel corso della attuale indagine che del precedente referto sull'Esit¹⁰.

La messa in moto dell'attività di controllo ha, inoltre, reso evidente le diverse anomalie riscontrate nella gestione e nell'organizzazione dei rispettivi enti strumentali, tanto da portare l'Assessorato vigilante a "constatare che ogni ente rappresenta un mondo a sé, procede con il perseguimento di una politica indipendente e non conforme agli indirizzi impartiti dall'amministrazione regionale e concorre ad accrescere la confusione e l'indeterminatezza dell'attività realizzata"¹¹ e a porre, conseguentemente rigide disposizioni anche agli uffici amministrativi preposti alla concessione dei contributi agli enti citati.

Di rimando alla necessità di imprimere un nuovo impulso al principio di concertazione tra enti pubblici e tra questi e i soggetti privati, l'assessorato comunica di aver sottoscritto, in data 10 agosto 2002, un accordo per lo sviluppo del turismo con le associazioni di categoria

⁸ D eliberazione della Giunta Regionale n.21/16 del 16.7.2003 "Direttive all'Ente Sardo Industrie Turistiche, agli Enti Provinciali del Turismo ed alle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo per l'attività di promozione ed accoglienza turistica da svolgere negli anni 2003-2006".

⁹ La citata deliberazione prevedeva la realizzazione delle seguenti azioni:

- o segnaletica stradale e cartellonistica;
- o ufficio comunicazioni esterne (stampa);
- o sponsorizzazioni;
- o fiere e mostre internazionali del turismo (B.I.T. di Milano, I.T.B. di Berlino, W.T.M. di Londra, Stati Uniti, Giappone e Paesi Scandinavi);
- o la Borsa mondiale per il turismo sostenibile;
- o il premio "Eleonora d'Arborea"

¹⁰ Deliberazione della Sezione del controllo n.4/2001.

¹¹ D.G.R. n. 21/16 "Piano promozionale turistico 2003-2006. Direttive all'Ente Sardo Industrie Turistiche, agli Enti Provinciali del Turismo ed alle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo per l'attività di promozione ed accoglienza turistica da svolgere negli anni 2003-2006".

dell'industria alberghiera che ha costituito parte integrante della successiva delibera di Giunta con la quale sono state approvate le "Direttive e linee di indirizzo dei sistemi turistici locali previsti dalla legge 29 marzo 2001 n.135"¹².

La regione Sardegna riconosce, dunque, "il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale quale strumento per la crescita culturale e sociale della Sardegna" (art.1.1) e, conseguentemente, regola, con tali direttive, le procedure per il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali (art.1.2)

Gli incentivi alla ricettività alberghiera della L.R.40/93

Riguardo ai molteplici punti problematici riscontrati nella gestione delle incentivazioni turistiche, l'Assessorato del Turismo ha provveduto a comunicare le seguenti iniziative :

- o la Commissione Europea con nota n. D/289094/2001 non ritiene incompatibili con il trattato CE gli aiuti di stato a favore dell'industria alberghiera in virtù delle deroghe di cui all'art.87, paragrafo3, lett. a) e c) per cui la Giunta regionale con deliberazione n.39/11 del 2001 ha approvato precise direttive rivolte alle banche convenzionate e ha disposto con deliberazione n.37/68 del 2002 modifiche ai criteri di priorità per gli anni 2002/2003;
- o pur ribadendo il sottodimensionamento del personale coinvolto nel settore, è previsto un progetto di lavoro finalizzato al riordino dell'archivio e delle pratiche tale da attivare un costante e continuo monitoraggio degli interventi ammessi ¹³;

¹² Adottate con deliberazione della Giunta regionale n.21/18 del 16 luglio 2003.

¹³ Il piano di lavoro prevede:

- o il recupero, la verifica , la catalogazione ed il riordino del materiale cartaceo depositato in archivio;
- o la predisposizione di un programma in area Access;
- o il caricamento dei dati riguardanti ciascuna pratica;
- o la verifica dei dati caricati con quelli riportati nei rendiconti semestrali;
- o l'emissione dei provvedimenti di concessione definitiva del contributo in conto interessi;
- o l'emissione dei provvedimenti di revoca del contributo in conto interessi provvisorio per quelle iniziative che non sono andate a buon fine;
- o l'archiviazione delle domande presentate che, nonostante la richiesta dell'Assessorato, non risultano complete nella documentazione;

- o come prima attivazione, risulta predisposto e inviato alla Corte dall'Assessorato un elenco delle domande per le quali è stata emessa la determinazione provvisoria, sulla base delle pratiche trasmesse dalle banche;
- o su un totale di 110 pratiche (31 CIS, 5 Banca di Sassari, 23 Banca Nazionale del Lavoro, 47 Banco di Sardegna, 5 Cariplo, 1 Credito Italiano, 10 Sardaleasing), 71 presentano il calcolo definitivo degli interessi,
- o l'atto di quietanza finale ed il contratto di finanziamento (24 Banca CIS, 17 Banca Nazionale del Lavoro, 30 Banco di Sardegna);
- o relativamente agli interventi agevolativi previsti dalla Misura 3.1.1.1 "Incentivi alle imprese turistiche" del POP 1994/99, l'Assessorato della Programmazione con nota n.7954 del 14/10/2003 ha disposto la soppressione del sottoconto a tal fine istituito, essendosi conclusa al 30/9/2002 la rendicontazione, disponendo nel contempo il riversamento delle disponibilità, da parte delle banche (Banco di Sardegna, Banca Nazionale del Lavoro, Banca CIS), sul cap.36103 UPB E03.031 (Recuperi da istituti ed enti creditizi).

La legge regionale n.9 dell'11 marzo 1998

Con riferimento alla concreta applicazione della legge in argomento, l'assessorato comunica di aver svolto le seguenti attività:

- o riguardo al primo bando indetto con determinazione n.1894/2000, modificato con determinazione n.161/2001, che alla data dell'ultimazione dell'indagine non risultava ancora avviato, si è portato a compimento l'iter procedurale¹⁴;
- o è stato pubblicato il bando pubblico 2003 relativo al POR Sardegna 2000-2006 Asse IV, Misura 4.5, linea A), "Potenziamento e

-
- o l'organizzazione di un monitoraggio calendarizzato che preveda la possibilità di ispezioni e controlli a campione sulle strutture finanziate e sull'operato degli istituti di credito.

¹⁴ Dalla nota n.27880/2003 si evince che l'Assessorato ha svolto sulle domande presentate per la partecipazione al bando e inviate dalle banche istruttrici, le seguenti fasi: esame di 197 relazioni istruttorie, predisposizione proposta di deliberazione relativa all'approvazione della graduatoria di 103 iniziative ammesse; pubblicazione sul BURAS e sul sito internet della graduatoria; predisposizione dei provvedimenti di concessione; predisposizione dei provvedimenti di esclusione; predisposizione dei provvedimenti di versamento nei fondi istituiti presso gli enti creditizi gestori, per un totale pari a € 74.596.920,70.

- qualificazione dell'industria turistica della Sardegna"¹⁵, finalizzato ad interventi di adeguamento ed ammodernamento delle strutture ricettive esistenti ed alla realizzazione delle relative strutture in combinato disposto dell'art.3 della legge regionale 9/98. Risultano concluse le seguenti fasi: esame delle 29 domande di partecipazione con le relazioni istruttorie; predisposizione delle proposte di deliberazione relative all'approvazione della graduatoria delle 13 iniziative ammesse; pubblicazione della graduatoria; predisposizione dei provvedimenti di concessione per un totale di € 1.100.000¹⁶; predisposizione dei provvedimenti di esclusione;
- o è stato indetto il Bando 2003 a valere sulla L.R.n.9/98 e con riferimento ai finanziamenti, pari a € 20.782.937,57 disposti sull'UPB S07.028, cap.07084. La situazione riferita dall'Assessorato nella nota inviata n.27880 del 2/12/2003 riporta i seguenti dati finanziari:

Capitolo 07084.00	Competenza 2003	Residui
Stanziamiento finale	€15.694.205,18	€50.924.951,16
Impegni	€3.661.679,41	€50.924.951,16
Pagamenti	0	€18.078.813,18

La portualità turistica

Per quanto concerne, infine, le rilevanti considerazioni emerse dall'analisi del settore in argomento, le iniziative predisposte dall'Assessorato del Turismo o, quantomeno avviate, sono rappresentate da:

¹⁵ BURAS n.15 del 20 maggio 2003, determinazione n.561 del 9 maggio 2003 del Direttore del servizio del credito alberghiero e opere turistiche dell'Assessorato.

¹⁶ La dotazione finanziaria del succitato bando ammonta a € 8.330.588 di cui € 7.080.000,80 pari all'85%, corrispondente al finanziamento comunitario e nazionale (UPB S07028, cap.07083), € 1.249.588,20 pari al 15% corrispondente al finanziamento regionale (UPB S07028, cap.07084).

- o uno studio di fattibilità tecnico-economica dei porti turistici della Sardegna la cui prima fase di monitoraggio della situazione di fatto ha evidenziato l'esistenza di una base infrastrutturale totale di 15.600 posti barca (56 porti) di cui 9900 pubblici (29 porti);
- o stipula di una convenzione con la Italia Navigando S.p.A. società del gruppo Sviluppo Italia¹⁷, con specifica competenza nello sviluppo del turismo nautico e nella gestione di porti turistici. Lo schema di convenzione, composto da 5 articoli, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n.16/46 del 17 giugno 2003.

Secondo quanto convenuto la società Italia Navigando è individuata quale "soggetto attuatore della rete regionale pilota di porti turistici, da avviare... mediante il completamento, la ristrutturazione, la riqualificazione, l'adeguamento funzionale e la gestione operativa delle relative strutture già esistenti"(art.1). A questo proposito risultano specificati, in apposito elenco allegato, quali siti prioritari i porti di Cagliari, Alghero, Olbia, Portoscuso, Teulada, Villasimius, Siniscola/Posada, Castelsardo, Porto Torres, Buggerru, Santa Teresa di Gallura, Isola Rossa, Cannigione. Il progetto prevede, inoltre, che per la realizzazione della rete pilota, venga costituita una rete di "Società di scopo" a livello locale – anche eventualmente partecipate..con la stessa Regione e con Enti da questa individuati- le quali opereranno in virtù di apposite concessioni demaniali assentite dalla Regione" (artt.1,3).

Con il disposto dell'art. 4, la Regione prevede, inoltre, che venga conferito alla società Italia Navigando il compito di consulente "per le attività di coordinamento e di assistenza tecnico-organizzativa generale e specifica in ordine alla istituzione, all'avviamento ed al funzionamento dell'Agenzia Regionale dei porti turistici "

Dalla documentazione in possesso di questo Ufficio, così come fornita dall'Assessorato del Turismo, non è dato essere informati sullo stato di attuazione della convenzione di cui trattasi, la cui importanza è resa

¹⁷ La società per azioni denominata Sviluppo Italia è stata istituita con decreto legislativo n.1 del 9 gennaio 1999 "Riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società Sviluppo Italia, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n.59", modificato e integrato con decreto legislativo n.3 del 14 gennaio 2000 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 9

evidente dai molteplici soggetti (amministrazioni statali, regionali, locali, società operative partecipate) coinvolti e interessati al “Progetto per la realizzazione di una rete regionale pilota di porti turistici” oggetto della convenzione e dai diversi livelli di competenze che si inseriscono nel complesso e delicato intreccio di funzioni, attività e accordi.

3.3 Svolgimento dell'adunanza della Sezione e considerazioni finali.

Nel corso dell'adunanza della Sezione, il Direttore generale dell'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio, dott. Ettore Gasperini si è scusato per il ritardo con cui ha potuto provvedere a fornire ulteriori comunicazioni alla Sezione, con la nota 13 dicembre 2004, prot. N. 28683 del Direttore del servizio, dottoressa Luisa Anna Marras.

Nella nota, il Direttore del servizio, richiamata una sua precedente nota del 2 dicembre 2003 (n. 27880) con cui segnalava di avere predisposto un progetto per il monitoraggio delle iniziative ammesse a finanziamento e relative alle agevolazioni a favore dell'industria alberghiera previste dalla L.R. n. 40/1993, fa presente che il monitoraggio, già avviato, è proseguito e sono stati individuati nuovi “campi”. Così pure, gli istituti bancari convenzionati sono stati invitati – e sono stati sollecitati quelli che non avevano adempiuto – a indicare negli estratti conto i soggetti beneficiari dei contributi erogati.

In precedenza, l'Amministrazione, tramite gli estratti conto inviati dalle banche, poteva conoscere le somme erogate, ma non a chi fossero state erogate.

La nota in esame partecipa della continuazione dell'attività istruttoria e, soprattutto, dell'archiviazione delle domande di contribuzione che, nonostante i solleciti dell'Assessorato, non sono state completate nella documentazione.

gennaio 1999 n.1, concernente la società Sviluppo Italia”. La titolarità delle partecipazioni azionarie in Sviluppo Italia s.p.a. è intestata al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Direttore del servizio comunica che restano da attivare le verifiche da svolgersi in base al disposto dell'articolo 13 della L.R. 40/1993 e che tale attività verrà programmata nel mese di gennaio 2005, in considerazione dell'entrata in servizio del personale assunto dalla graduatoria del concorso per laureati, qualifica D1.

In sede orale, il Direttore generale svolge alcune considerazioni di ordine generale e sul problema dei conti espone che si tratta di un problema serio, che interessa tutta l'Amministrazione regionale e, per quanto riguarda l'Assessorato, riguarda non solo il turismo, ma anche l'artigianato e, forse, il commercio.

Rileva che effettivamente la gestione dei fondi su conti correnti presenta alcuni rischi per quanto riguarda il controllo della spesa.

Esponde che l'Amministrazione regionale ha assunto, negli ultimi giorni, alcune decisioni (per esempio, per l'artigianato è stata sospesa l'attuazione della L.R. 51/1993).

Il Direttore generale espone ancora che le convenzioni con gli istituti di credito rendono difficili i controlli. L'esistenza di più banche interessate, ognuna delle quali rendiconta secondo le proprie esigenze, anziché secondo le esigenze dell'Amministrazione, rende, come detto, i controlli più difficili.

L'Assessorato provvederà a monitorare costantemente le nuove leggi, quale, per esempio, la L.R. 12/2001 sull'artigianato, per cui prima è stato predisposto il monitoraggio e successivamente si passa all'applicazione della legge.

Per quanto riguarda il progresso rappresenta maggiori difficoltà. Così, non è stato possibile, finora, provvedere alla valutazione dei risultati a causa delle carenze di personale. Dal 1° gennaio 2005 sarà istituito il primo livello di controllo.

Il dottor Gasperini riferisce ancora che è stata revocata la convenzione con la società Italia Navigando.

Sul controllo interno di gestione, a parte quello attivato dall'Amministrazione, anche all'interno dell'Assessorato sono state attivate alcune misure, tra cui l'informatizzazione dell'Assessorato che consente di avere un'idea molto puntuale non solo dei flussi di spesa,

ma anche degli atti, quindi una lettura della situazione operativa momento per momento; la possibilità di controllo dei carichi di lavoro.

Saranno ridotti da 5 a 4 i servizi, mentre appare più difficile la riduzione dei settori, ma è necessario concentrarsi sui compiti affidati dalle leggi e sulla destinazione delle risorse umane.

Per quanto riguarda il portale web il Direttore generale riferisce che pende contenzioso in sede giurisdizionale che oggi si è ulteriormente complicato avendo il TAR Sardegna ritenuto la nullità del contratto, annullando la gara. La richiesta di sospensiva al Consiglio di Stato è stata respinta per due volte, il Consiglio di Stato ha poi annullato la sentenza del TAR, con rinvio. Il problema è quindi aperto e l'Amministrazione pensa di assumere una decisione in sede di autotutela.

Comunque è ferma intenzione dell'Amministrazione di realizzare il portale web, il quale, oltre tutto, è una misura del POR.

Circa il riordino degli enti turistici, il Direttore generale riferisce di un disegno di legge per lo scioglimento delle Aziende di soggiorno e degli EPT. E' previsto il commissariamento dell'ESIT e degli altri enti.¹⁸ Tutte le strutture diverranno strutture operative dell'ESIT e dovrebbe essere realizzata una struttura interna all'Assessorato, non amministrativa, ma specialistica, eventualmente un'agenzia, che si occupi di promozione.

E' in corso il ripensamento della costituzione di una società per azioni nell'ambito della L. n. 135/2001 sui Sistemi turistici locali.

Si continuerà nell'esame della pregressa attività tenuto conto anche della procedura comunitaria di infrazione con riguardo alla legge regionale 9/1998.

Ciò a cui sta lavorando l'Assessorato è soprattutto il riordino dell'attività e l'analisi dei risultati.

¹⁸ Effettivamente, con decreto del Presidente della Regione, 14 dicembre 2004, n. 214 sono stati nominati i Commissari straordinari degli EPT e prorogati i Commissari straordinari della Aziende Autonome. Con decreto del Presidente della Regione 15 dicembre 2004, n. 218 è stato dichiarato lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione ed è stato nominato il Commissario straordinario dell'ESIT (BURAS n. 41 del 20 dicembre 2004).

La dottoressa Spiga, dell'Assessorato Lavori Pubblici, in sostituzione del Direttore generale riferisce che oltre che per le carenze di organico, i tempi lunghi dell'attività dipendono anche dalle carenze dello strumento programmatico regionale. I problemi lamentati sussistono ancora, anche se sono stati assunti nuovi ingegneri. Esiste la necessità della vigilanza sulle opere pubbliche che non è sempre possibile realizzare. Un disegno di legge approvato dalla Giunta regionale sulle opere pubbliche non è però approdato in aula; manca la copertura finanziaria per l'Osservatorio regionale sugli appalti e vi è carenza nell'attività interna di progettazione.

L'ing. Contù, responsabile del servizio porti, riferisce della complessità della progettazione portuale e espone la necessità di ingegneri per la progettazione interna forniti di professionalità specifica nel campo portuale; ricorda la specificità dell'opera portuale nel contesto in cui si inserisce. Il porto è fortemente voluto dalle amministrazioni comunali. Ogni comune marittimo vorrebbe un porto nella convinzione che questo sia fonte di sviluppo. Emergono problemi di valutazione dell'impatto ambientale e di pianificazione generale della portualità turistica. Le scelte politiche devono poi essere rese compatibili con i problemi idrogeologici.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, secondo l'ingegner Contù è necessario distinguere le realtà esistenti dalle nuove. Vi sono casi, come per esempio Cannigione, che presentano problemi per la presenza di venti – trenta soggetti che vantano concessioni e operano da decenni, per cui la gestione presenta problemi complessi. Altrove, per esempio a Dorgali, la RAS, d'accordo con il Comune, sta portando avanti una proposta di costruzione – gestione con l'apporto di capitali privati.

Conclusivamente, la Sezione non può che confermare quanto esposto nella relazione e prendere atto delle difficoltà esposte, ma anche, e positivamente, della volontà manifestata dall'Amministrazione di operare per la risoluzione dei problemi e per l'attuazione di controlli

sull'efficienza, efficacia ed economicità degli interventi nella materia oggetto della relazione.

La Sezione valuterà la possibilità di inserire nei programmi successivi di controllo sulle gestioni il riesame delle attività di cui oggi, in maniera non positiva, si devono valutare le misure consequenziali adottate.